

Corriere del Ticino  
6903 Lugano  
091/ 960 31 31  
www.cdt.ch

Genere di media: Stampa  
Tipo di media: Quotidiani e settimanali  
Tiratura: 36'108  
Periodicità: 6x/settimana



Tema n°: 038.014  
Abbonamento n°: 38014  
Pagina: 33  
Superficie: 28'297 mm<sup>2</sup>

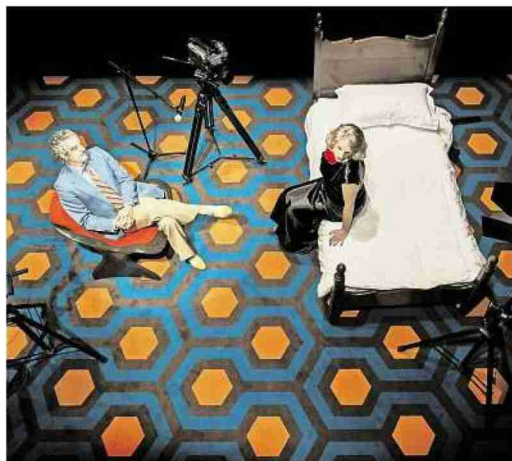
## Una Medea contemporanea: furiosa, razionale e mai redenta Laura Marinoni e Danilo Nigrelli ottimi interpreti di «Purgatorio» di Dorfman in scena a Lugano per la regia di Carmelo Rifici

■ Medea, figura mitologica e profondamente teatrale, è al centro del *Purgatorio* di Ariel Dorfman, coproduzione tra LuganoInScena ed Emilia Romagna Teatri con Laura Marinoni e Danilo Nigrelli andato in scena martedì e ieri al LAC per la regia di Carmelo Rifici. Maga senza più poteri, moglie tradita e madre che osa uccidere i propri figli, la Medea immaginata dal drammaturgo cileno è una donna di oggi, seducente, furiosa e al tempo stesso estremamente fredda e razionale che si porta però addosso anche tutte le caratteristiche del personaggio originale, nato e cresciuto grazie a Euripide ed Ovidio, e poi riproposto in vesti e sfumature diverse da tanti loro epigoni sia in teatro che al cinema (Pasolini, Von Trier). Dorfman racconta la sua vicenda in flashback, attraverso i colloqui che Medea ha con uno psichiatra (che forse è il marito Giasone) incaricato di farle confessare il suo indicibile crimine e di redimerla. A specchio, si svolge l'interrogatorio di una psichiatra (forse Medea) a un Giasone, sempre giocherellone, prestante e – almeno in apparenza – sicuro di sé. In palio, il biglietto d'uscita dal *Purgatorio* e la possibilità di vivere una nuova esistenza.

La messa in scena di Rifici parte da una situazione di simmetria quasi assoluta, con il palco diviso a metà (scenografia e costumi di Annelisa Zacheria): da una parte il tavolo attorno

al quale si tengono i colloqui, dall'altra il talamo, teatro di nefandezze e disperazione. Questa simmetria viene però a poco a poco spezzata dal regista, che sfrutta anche la presenza in scena di due microfoni per dar vita a dialoghi a distanza in cui le voci degli attori risultano amplificate e distorte. Interessanti gli interventi musicali mai didascalici di Zeno Gabaglio, mentre si fanno notare anche i video di Roberto Mucchiut nella loro essenzialità e nella loro nitida illustrazione delle idee registiche. Anche il testo passa attraverso un preciso lavoro di cesellatura (non era esagerata a questo proposito l'osservazione espressa in conferenza stampa da Laura Marinoni) che, senza mai ap-

pesantime né il ritmo né la fluidità, permette agli attori di giocare le loro migliori carte nei momenti finali, quando il confronto è a muso duro, senza esclusione di colpi bassi. Un'operazione non facile ma pienamente riuscita anche grazie all'ottima prova di Laura Marinoni e Danilo Nigrelli che all'inizio giocano a nascondere la loro vera identità e la loro vera natura, ma che quando sono chiamati ad uscire allo scoperto non deludono certo le aspettative. Il loro duello verbale all'ultimo sangue, con l'immagine dello sguardo del figlio più piccolo cristallizzata sullo schermo alle loro spalle, sa mettere i brividi. Martedì, applausi da un pubblico non molto numeroso ma partecipe. **A.M.**



**DURO CONFRONTO** Danilo Nigrelli e Laura Marinoni in *Purgatorio*. (Foto © Attilio Marasco)